

MANOVRA IN VOLATA SÌ A NORMA SUI PRECARI

Disco verde di Palazzo Madama alla proposta dei diniani, firmata da Natale D'Amico, sulla quale era stato raggiunto l'accordo di maggioranza, un emendamento che pone alcuni paletti alla regolarizzazione dei precari nella pubblica amministrazione. Vengono comunque previsti concorsi per l'accesso alla P.A. esclusi i portaborse. Il voto favorevole alla proposta di Lamberto Dini serve probabilmente a mettere al riparo la maggioranza da sorprese durante il voto finale alla manovra. I tre voti dei liberaldemocratici diniani sono tra quelli considerati a maggiore rischio nella conta finale. Lamberto Dini in ogni caso mantiene ancora il riserbo sulla posizione definitiva che sarà adottata dal suo gruppo. "Noi ci riserviamo un giudizio complessivo quando tutti gli emendamenti saranno stati visti, approvati o respinti dall'aula, ed a quel punto decideremo. D'altro canto naturalmente - ha aggiunto - è sotto gli occhi di tutti che il governo ha perso consensi, con questa Finanziaria non li può recuperare, e quindi c'è un quadro politico che non

può non essere messo in discussione". Come è normale che sia la manovra 2008 anima il dibattito politico. Da parte sindacale, il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, auspica che la Finanziaria passi in Parlamento, grazie anche ad una convergenza fra i poli, impegnati finalmente a ricercare l'interesse primario del Paese. Per Bonanni, l'approvazione della manovra significa anche la conferma dell'accordo raggiunto dai sindacati che "acomuna non solo milioni e milioni di lavoratori, ma la maggior parte delle forze politiche, di maggioranza come di opposizione". Osservando l'intenso dibattito in corso in Senato, il leader della Cisl ha manifestato il timore che la gente non ne percepisca il senso. "Ecco perché - ha proseguito - credo che sia venuto il momento che tutti riflettano sulla possibilità di convergere anziché di divergere su questioni ed obiettivi primari. Queste convergenze - ha proseguito - debbono essere più decise, più caratterizzate, più forti, perché è ciò che serve all'Italia". Per quanto riguarda infine le tasse, ha precisato che il tema è urgente, "perché ne paghiamo

trope, e ne vogliamo pagare di meno, dato che abbiamo bisogno di rafforzare il salario". Ma il salario, ha assicurato, non si rafforza solo con le tasse da abbassare, ma anche con una maggiore produttività delle aziende. "Speriamo - ha commentato invece il segretario generale Fnp-Cisl, Rino Tarelli - che l'emendamento risponda all'esigenza che abbiamo posto di stabilizzare in tre anni tutti i lavoratori precari". Da segnalare che, nell'animata mattinata di ieri, il Governo è stato battuto su un emendamento di Forza Italia sempre sul tema della regolarizzazione dei precari sul quale Governo e relatore di maggioranza avevano dato parere negativo.

genza che abbiamo posto di stabilizzare in tre anni tutti i lavoratori precari". Da segnalare che, nell'animata mattinata di ieri, il Governo è stato battuto su un emendamento di Forza Italia sempre sul tema della regolarizzazione dei precari sul quale Governo e relatore di maggioranza avevano dato parere negativo.

Rodolfo Ricci



Call center, intesa per nuove tutele

Estensione al settore dei call center del sistema di ammortizzatori sociali previsti dalla legge 233, contrasto al sistema degli appalti al massimo ribasso, incremento della formazione continua destinata ai lavoratori del settore, proseguimento del processo di stabilizzazione avviato sul territorio. Questi sono alcuni punti sui quali Fistel, Sic e Uilcom hanno raggiunto un'intesa con Assocontact, l'as-

sociazione di Confindustria che riunisce i principali call center del paese (80% del mercato con aziende come Almagia, Teleperformance, Omnia Network) e i rappresentanti del ministero del Lavoro. Il segretario nazionale della Fistel, Raffaella Di Rodi, spiega a Conquiste che "per noi delle Tlc, che abbiamo stabilizzato già 20 mila addetti, questo protocollo d'intenti è molto importante". "La realtà - conti-

nua la Di Rodi - è fatta anche di gare al massimo ribasso, soprattutto nell'area pubblica, un elemento di forte preoccupazione rispetto al quale abbiamo chiesto una forte azione del Governo". Il problema è quello di consolidare quanto ottenuto sotto il profilo delle stabilizzazioni, andando oltre. Tra gli obiettivi dell'intesa, quello di ottenere nuovi risultati per lavoratori in out-bound. "Dobbiamo definire meglio questa fi-

gura e continuare verso la sua stabilità lavorativa, tenendo presente anche l'impatto della legge sulla privacy" - spiega Di Rodi. Le parti hanno concordato il rafforzamento dell'Osservatorio permanente del settore. Elemento qualificante è pure l'assunto per il quale le aziende che pongono in essere bandi di gara devono adeguarsi al codice degli appalti. Casi come quello della Sea, che ha stabilito il massimo

orario in 11 euro, a fronte di una media di 19/20, non sarà più possibile. Rispetto all'accordo Vodafone, invece, è arrivato, dalle colonne di "Liberazione" un plauso da Maurizio Zipponi, responsabile lavoro del Prc, che ha riconosciuto, suo malgrado, che i segnali dati "sono importanti, portati a casa dalla capacità di contrattare". Meglio tardi che mai.

Giuseppe Gagliano

Welfare, nodi rinviati

La commissione Lavoro di Montecitorio ha concluso l'esame del disegno di legge sul welfare, tranne che per gli articoli accantonati (1,9, 11 e 13) che riguardano gli argomenti sui quali la maggioranza non ha trovato l'intesa: lo scalone, i contratti a termine, il "job on call" e le deleghe al Governo in materia di mercato del lavoro. Su questi, la commissione tornerà a riunirsi martedì. I capitoli più complessi riguardano ancora il lavoro a chiamata, nei confronti del quale, all'apertura del sottosegretario Antonio Montagnino rispetto ad una possibile deroga limitata a settori come il commercio, lo spettacolo e il turismo, ha risposto negativamente la sinistra radicale, confermando pure l'orientamento a votare, alla riapertura dei lavori, l'emendamento Pagliarini che chiede la cancellazione dello staff leasing. Rispetto al calendario dei lavori, l'obiettivo è quello di terminare le votazioni mercoledì in modo da poter votare giovedì il mandato al relatore per l'Aula. I tempi stabiliti dalla riunione dei capigruppo dovrebbero essere rispettati e cioè l'arrivo in Aula del testo il 26 ed il voto entro il 29 novembre. Anche la riunione di maggioranza di ieri ha confermato l'intenzione di trovare un'intesa complessiva. Sempre per Montagnino: "Abbiamo fatto una riunione per approfondire temi tecnici che riguardano gli articoli accantonati. Siamo ottimisti sul fatto che riusciremo a trovare la soluzione, l'equilibrio del protocollo non sarà alterato. Ci saranno degli aggiustamenti più che modifiche di sostanza".

Intesa su beni confiscati

Una cabina regionale di monitoraggio dei beni confiscati alla mafia a Catania nata grazie alla firma di un protocollo tra Cgil Cisl e Uil siciliane e l'agenzia ministeriale per lo sviluppo, Italia Lavoro. L'iniziativa, secondo il segretario della Cisl Sicilia, Paolo Mezzo, "farà di quel 30% del totale nazionale di aziende confiscate, presenti nell'Isola, un laboratorio di crescita economica e civile nel solco della cultura e della pratica della legalità". Il protocollo, punta a favorire nuove metodologie di intervento e a individuare nuovi strumenti per l'uso produttivo dei beni confiscati e lo sviluppo dell'occupazione. Prevede l'istituzione di comitati provinciali presso le prefetture e definisce un'architettura che consente di immaginare condizioni nuove nella mobilitazione delle coscienze contro i boss". Coinvolti nell'iniziativa anche i vertici regionali di Confindustria, Confcommercio, Lega delle Cooperative, Apindustria, Confesercenti, associazioni degli artigiani e Camere di commercio. Sono stati programmati anche seminari di studio e approfondimento congiunti, tra sindacati e Italia Lavoro. Per il ministro Damiano, intervenuto alla presentazione del protocollo, "occorre garantire che le aziende confiscate possano continuare la loro attività. Vogliamo fare un ulteriore passaggio positivo: pensare all'occupazione delle persone impiegate in queste società". "Crediamo che questo possa costituire non solo una speranza per l'occupazione e per il territorio, ma anche la definitiva conclusione della riappropriazione di questi beni da parte dello Stato e la rimessa in circolazione di questo patrimonio per l'utilità di tutti".

Fondazione
Marco Biagi

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

ADAPT

Contratti, novità da comunicazioni on-line

Con i decreti ministeriali presentati il 30 ottobre 2007 (ma non ancora pubblicati in Gazzetta Ufficiale) ci avviamo a un regime obbligatorio di comunicazioni on-line per l'attivazione dei rapporti di lavoro. Con la pubblicazione in Gazzetta è infatti previsto l'obbligo di invio delle comunicazioni di instaurazione, trasformazione o cessazione di un rapporto di lavoro (non solo subordinato, ma anche relativo alle diverse tipologie di collaborazione coordinata e continuativa, nonché al socio lavoratore di cooperativa) esclusivamente attraverso i servizi informatici resi disponibili dai servizi competenti (di fatto i centri pubblici per l'impiego), riconoscendo tuttavia un regime transitorio fino al 29 febbraio 2008. Per stabilire la data certa di trasmissione della comunicazione, i servizi informatici inviano ricevuta di avvenuta trasmissione dei dati. Essi sono poi tenuti a tra-

smettere le comunicazioni al Ministero del lavoro, che si occupa di inoltrare i relativi dati anche agli altri enti a cui è dovuta la comunicazione (in particolare Inail, Inps, direzioni regionali e provinciali del lavoro). Con la definizione della nuova modalità di trasmissione delle comunicazioni obbligatorie, sono adottati i nuovi moduli attraverso cui esse devono essere effettuate. Oltre ai moduli per le comunicazioni obbligatorie "ordinarie" (Unificato Lav) e quelle effettuate dalle agenzie di somministrazione (Unificato Somm) (in sostituzione di quelli precedentemente utilizzati), ne sono stati introdotti due ulteriori. Il modulo per le comunicazioni di variazione della ragione sociale, del trasferimento d'azienda o di ramo di essa (Unificato VARDatori) e quello per le comunicazioni di assunzione effettuate in casi di urgenza connessa ad esigenze produttive e in caso di

malfunzionamento dei servizi informatici (Unificato Urg). In queste due ultime ipotesi, è quindi prescritto l'obbligo di una comunicazione sintetica, tramite appunto il modulo Unificato Urg, che però deve essere seguita dalla comunicazione ordinaria. Per garantire omogeneità dei dati scambiati nei diversi sistemi, il decreto sulle comunicazioni obbligatorie on-line è stato accompagnato da un decreto di ridefinizione dei flussi informativi e del formato di trasmissione dei dati della borsa continua nazionale del lavoro. Allo stesso tempo, un terzo decreto ministeriale ha istituito la scheda anagrafico-professionale, documento a disposizione dei centri per l'impiego in cui sono registrati i dati anagrafici del lavoratore e le sue esperienze professionali. Dalla descrizione fino a qui compiuta, la portata dei decreti ministeriali sembra limitarsi - benché non siano di poco conto - ad una facilitazione per le imprese nelle procedure di compilazione e invio delle comunicazioni e allo snellimento della gestione dei dati (ricevuti elettronicamente e non più inseriti manualmente dalle comunicazioni cartacee) da parte degli enti. Ma sorgono dubbi sul fatto che essi siano forieri di vere semplificazioni amministrative e burocratiche. Questo, ovviamente, non dipende tanto dal contenuto degli stessi, ma piuttosto

dalla normativa vigente in materia. Incontestabili sono gli obiettivi che hanno determinato gli inasprimenti al regime delle comunicazioni obbligatorie, ma, come in altre occasioni, le modalità di attuazione sembra abbiano determinato appesantimenti burocratici. Un esempio, la doppia comunicazione in caso di assunzione urgente per esigenze produttive. Il grande rischio, ancora una volta, è che senza aumentare le tutele dei lavoratori, si siano adottate decisioni che riducono l'effettività delle norme, producendo di fatto un effetto contrario a quello perseguito.

Silvia Spattini

Approfondimenti - I decreti ministeriali del 30 ottobre sono reperibili in www.fmb.unimore.it, alla pagina del Bollettino Adapt, 8 novembre 2007, n. 40. Vedi anche i contributi di C. BIZZARRO, S. SPATTINI e di S. SPATTINI, in q. Rubrica rispettivamente in Conquiste del lavoro del 2 novembre 2007 e del 9 novembre 2007. In www.fmb.unimore.it, vedi la documentazione presente nella sezione Indice A-Z, alla voce Collocamento.

a cura di Adapt - Fondazione Marco Biagi, Scuola internazionale di Alta formazione in Relazioni industriali e di lavoro/16